

Indagini a Rieti sulla vignetta-choc di Charlie Hebdo

IL CASO

ROMA Aveva fatto discutere quella vignetta in cui si parlava di «Sisma all'italiana» con persone variamente ferite e le scritte «penne al pomodoro», «penne gratinate» e macerie al posto delle «lasagne». Ora il disegno pubblicato dal settimanale satirico francese Charlie Hebdo è al centro di un fascicolo della procura di Rieti che indaga sulle conseguenze del sisma di Amatrice (quello avvenuto il 24 agosto).

Dopo aver ricevuto la denuncia dell'avvocato del sindaco della cittadina, Sergio Pirozzi, il procuratore capo di Rieti Giuseppe Saieva ha deciso di avviare comunque un fascicolo istruttorio anche se non ci sono ipotesi di reato né indagati. La verifica a

questo punto è tutta in punto di diritto. Formalmente, il disegno offende il «sentimento di pietà per i defunti» tutelato dal codice penale. Ma, visto che l'offesa non è rivolta a nessuno in particolare è difficile che si possa effettivamente procedere con l'accusa di diffamazione ai danni di soggetto specifico. In ogni caso, al di là del semplice «atto dovuto», il procuratore Saieva intende fare tutte le valutazioni del caso per capi-

APERTO UN FASCICOLO DOPO LA DENUNCIA DEL SINDACO DI AMATRICE: PER IL MOMENTO NON CI SONO INDAGATI



LA VIGNETTA
Così il 2 settembre scorso, pochi giorni dopo il terremoto che aveva sconvolto il Centro Italia distruggendo Amatrice e altri paesi, causando trecento vittime, la rivista francese Charlie Hebdo ironizzò sulla tragedia che fece piangere l'Italia

re se invece, come sostengono i denunciati, sia possibile portare in giudizio gli autori del disegno o il direttore del giornale.

LE REAZIONI

La vignetta era stata pubblicata sul numero del settimanale del 31 agosto e aveva suscitato immediate polemiche. Il presidente del Senato, Piero Grasso che difficilmente perde la calma, aveva commentato: «Rispetto la libertà di satira, ma ho la libertà di dire che fa schifo» e l'ambasciata di Francia in Italia si era trovata costretta a prendere le distanze dal periodico. Il direttore del settimanale, Laurent Sourisseau, in arte Riss, alla notizia della denuncia da parte del sindaco di Amatrice aveva chiosato con durezza: «Trovo completamente sproporzionato tutto questo chiasso per

una vignetta», parlando poi di «ospedale psichiatrico a cielo aperto» e di «cretinosfera». «Abbiamo fatto in passato vignette simili su Bruxelles, sul terremoto ad Haiti e nessuno ha protestato, nessun italiano ha protestato. La morte è un tabù, qualche volta bisogna provare a trasgredire», aveva concluso Riss.

La procura di Rieti in queste ore sta svolgendo i sopralluoghi sulle zone colpite dal nuovo sisma e sulle quali erano già state avviate indagini. I prelievi già fatti nelle cittadine di Amatrice e Accumoli dovrebbero essere sufficienti a proseguire con gli accertamenti sebbene molte delle case danneggiate dal sisma di agosto ora siano completamente distrutte.

Sara Menafra

© RIPRODUZIONE RISERVATA